

BOLOGNA. PIÙ NATI E ARRIVI SUPERANO PARTENZE: RESIDENTI +0,3%

A Bologna aumentano le nascite e il numero degli arrivi sotto le Due torri (8.000) supera quello delle partenze (6.500): ecco perché, nonostante un aumento dei decessi, nei primi sei mesi del 2017 la popolazione bolognese è risultata in aumento (+0,3%). È la fotografia scattata grazie ad uno studio elaborato dall'ufficio Statistica del Comune.

Al 30 giugno, dunque, la popolazione residente tocca quota 388.725 abitanti, cioè 1.302 in più (0,3%) rispetto ad un anno prima: si conferma così una tendenza alla crescita che prosegue dal 2006, in modo lieve ma costante (dal 2006 i residenti sono circa 15.000 in più). Il saldo migratorio nel primo semestre del 2017 è positivo per oltre 1.400 unità, mentre il saldo naturale è negativo per 1.105 unità a causa dell'aumento dei decessi che la lieve crescita delle nascite non riesce a compensare. Il quartiere più popoloso è il Porto-Saragozza (69.333 residenti): superato dunque il Navile (68.831), da sempre in testa alla classifica. Il bilancio demografico è lievemente in attivo in tutti i quartieri ad eccezione del San Donato-San Vitale, che risulta stabile. Il centro storico, che conta 53.023 residenti, aumenta in termini percentuali più delle zone periferiche (+0,6% contro +0,3%). I nati nei primi sei mesi di quest'anno sono 1.461, 11 in più rispetto al periodo analogo del 2016. La natalità rimane sui valori di fine anni Settanta, "che per la nostra città sono relativamente elevati", rileva Palazzo D'Accursio. Oltre un terzo dei bambini è nato al di fuori del matrimonio (sono 581, pari al 39,8%), mentre sono 880 i bimbi nati da coppie coniugate (60,2% del totale). Nei primi sei mesi dell'anno sono solo 124 i bambini residenti nati fuori città, pari all'8,5% del totale delle nascite. Quanto alla mortalità, nei primi sei mesi del 2017 si sono registrati 2.566 decessi, 224 in più (+9,6%) rispetto all'analogo periodo del 2016.

Il saldo migratorio consegna alla città 1.463 residenti in più nei primi sei mesi di quest'anno. I flussi a livello complessivo (comprese le regolarizzazioni tramite iscrizioni e cancellazioni d'ufficio) mostrano che l'ingresso di nuovi residenti si mantiene su livelli relativamente elevati, con 8.001 nuovi cittadini iscritti nei registri dei residenti di Bologna (in media circa 1.330 al mese).

Di entità inferiore i flussi in uscita: 6.538 persone non più residenti in città sono state cancellate dall'anagrafe.

Togliendo le registrazioni d'ufficio, c'è "un notevole flusso dall'estero che costituisce un quarto dell'immigrazione in città (25,5%)", mentre tre immigrati su quattro provengono da altri Comuni italiani. In particolare, di questi, un quarto arriva dall'area metropolitana bolognese (25,4%) e quasi altrettanti dal sud e dalle isole (23,5%). Se poi si esamina la cittadinanza di chi ha preso la residenza a Bologna nei primi sei mesi di quest'anno, gli stranieri sono 2.613 (pari al 35,2% degli immigrati), ma la maggioranza dei nuovi residenti è di cittadinanza italiana (4.805 persone). Anche l'emigrazione è principalmente a corto raggio: metà di coloro che lasciano Bologna restano nell'area metropolitana (49,7%) e la percentuale arriva al 60,9% se si considerano tutti i trasferimenti verso l'Emilia-Romagna; solo l'11,8% è diretto all'estero. Infine, gli stranieri: quelli residenti in città sono 59.824 (833 in più: +1,4%) e sono pari al 15,4% della popolazione. Il Navile rimane il quartiere più multietnico, con 14.902 cittadini stranieri. La compagine straniera è molto giovane: il 72,1% ha meno di 45 anni. Prevalgono gli europei (42,3%) e gli asiatici (36,2%), ma la componente straniera è molto eterogenea: 148 le nazionalità presenti.